

VIOLENZA SULLE DONNE



1



2



3

1. L'auto della commessa a fuoco davanti al centro commerciale Oviessse di Vercelli
2. Una foto della vittima, Simona Rocca, 40 anni
3. I resti dell'auto della donna aggredita dall'ex, una guardia giurata rimasta senza lavoro

Vercelli, agguato nel parcheggio di un supermercato. La vittima ha ustioni sul 45% del corpo. L'aggressore è un'ex guardia giurata: la prossima settimana sarebbe andato a giudizio per stalking

Brucia l'auto con dentro la ex Lei l'aveva denunciato 3 volte

REPORTAGE

NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO A VERCELLI

È stato lui», ha detto prima di perdere conoscenza. Le avevano appena spento le fiamme dai vestiti e dai capelli, la sua auto stava ancora prendendo fuoco. E nessuno, fra le colleghe e i colleghi accorsi ieri mattina nel parcheggio davanti all'Oviessse, ha avuto dubbi su come interpretare quelle parole.

È stato lui. Lui che la perseguitava da due anni e mezzo.

Lui che sarebbe andato a giudizio per stalking la prossima settimana. Lui già denunciato altre tre volte. Ossessivo, violento, ricattatorio. Lui che aveva scritto sui social: «Ti

Sull'uomo pendeva un provvedimento di "divieto di avvicinamento"

manderò all'inferno, fosse l'ultima cosa che faccio».

Lui che l'aveva inseguita in auto e speronata in mezzo alla strada il 31 gennaio 2019.

Lui, sul quale, da sabato 2 febbraio, pendeva un provvedimento di «divieto di avvicinamento».

La procura di Vercelli lo aveva chiesto al mattino, il gip lo aveva concesso all'ora di pranzo, ma per i carabinieri non è stato possibile notificarlo. Perché Mario D'Uonno, 53 anni, ex guardia giurata, da qualche mese viveva in auto. Senza fissa dimora. Ultima residenza: quella della ex moglie. Nulla di nuovo, questa è la storia, ancora e ancora. Uomini che odiano le donne. Alle 10 di ieri mattina, con una tanica di benzina appoggiata sul sedile al fianco,

Mario D'Uonno si è presentato a bordo della sua Ford Fiesta dove sapeva che l'avrebbe incontrata. Simona Rocca, 40 anni, stava andando al lavoro. È una commessa in quel supermercato. Lo ha visto, ha cercato di scappare accelerando. Ma la sua auto è stata speronata, costringendola a fermarsi su un piccolo spiazzo di erba ingiallita. Non c'è stato molto da dire.

È in quel momento che l'uomo ha aperto la portiera, ha versato la benzina e ha dato fuoco. Poi è scappato. Per ricomparire, due ore più tardi, su consiglio dell'avvocato Enrico Faragona, in un commis-

sariato di polizia a Novara. «Io sono quello che ha bruciato la donna a Vercelli», ha detto. Mentre lei veniva trasportata all'ospedale Cto di Torino con ustioni sul 45% del corpo.

Tre anni fa, Mario e Simona avevano avuto una relazione durata pochi mesi. Lui continuava a minacciarla di rivelare tutto al marito. La seguiva e insisteva. Non la lasciava vivere. Al punto che lei aveva deciso di confidare tutto alla sua famiglia, per potersi liberare da quel ricatto. E anche con il sostegno del marito, era andata a denunciarlo. Un elenco di angherie, telefonate, strattoni, inseguimenti, messaggi minatori, insulti di ogni genere. Mario D'Uonno era stato rinviato a giudizio per stalking, molestie e atti persecutori. Da allora, per alcuni mesi sembrava uscito di scena.

Ma poi era tornato. La sua Ford Fiesta compariva sempre nei posti sbagliati. Davanti all'Oviessse alla fine del suo turno di lavoro. Davanti alla scuola del figlio, quando la madre andava a prenderlo. Ecco perché altre denunce

avevano integrato il fascicolo. Nell'ultimo caso poi, l'inseguimento di sabato scorso, Simona aveva chiamato in diretta i carabinieri chiedendo aiuto. Ma tutto questo non è bastato a metterla al riparo.

«Io non credo sia un problema di leggi, ma di cultura e di prevenzione», dice il procuratore capo di Vercelli Pierluigi Pianta. «La nostra sensibilità su questi temi è massima. C'è grande attenzione. Infatti, la misura nei confronti di quel soggetto è stata presa subito. Anche se non era uno dei casi più allarmanti. Solo a Vercelli, che non è il Bronx, abbiamo da 7 a 10 denunce di stalking a settimana. Sono soggetti a cui scatta qualcosa nella testa. L'unica misura che potrebbe funzionare, a livello di deterrente, è il carcere. Ma non viviamo in uno stato di polizia. E se dovessimo chiedere la carcerazione ogni volta in cui c'è dell'astio e un rapporto conflittuale, allora dovremmo raddoppiare lo spazio nelle carceri italiane».

Simona Rocca deve aver passato dei giorni atroci. Sulla sua pagina Facebook una delle ultime frasi che ha pubblicato è di Jorge Amado: «Perché

Anni di angherie, telefonate, strattoni, inseguimenti, messaggi minatori e insulti

il voler bene non si compra, non si vende, non si impone, né si può evitare. Accade». Da mesi cercava di mettersi al riparo anche lì: niente più foto e nessun post.

Ieri sera, in centro a Vercelli, c'è stata una manifestazione di solidarietà per Simona: «Non è normale che sia normale». La Asl ha scritto un messaggio per lei: «La voce della donna, le parole delle donne, spesso inascoltate. Lunedì mattina, la corsa del nostro pronto soccorso: uomini ma anche donne, medici e infermieri, che soccorrono un'altra donna. L'ennesima vittima di una violenza senza senso. Un'altra donna, ferita nel corpo e nello spirito, stabilizzata prima di essere trasferita d'urgenza in elicottero. Le parole delle donne non devono rimanere inascoltate. Le nostre parole che adesso sono tutte per lei».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOSSIER

Nei primi 8 mesi del 2018 sono stati raccolti 8.414 casi di stalking. Diminuiscono gli omicidi degli uomini mentre per le donne sono fermi

Troppe segnalazioni nel vuoto "Chi si espone non viene aiutata"

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

In Italia sono crollati gli omicidi in dieci anni, ma solo se si guarda alle vittime maschili, grazie a indagini sempre più ficcanti. Se le vittime sono donne e l'omicidio nasce tra le mura di casa,

i numeri sono fermi. Nonostante la legge sullo stalking abbia 10 anni di vita, e con tutte le correzioni del 2013, troppe volte le denunce delle donne vengono sottovalutate, o cadono nel nulla, o peggio scatenano la rabbia omicida del maschio.

«Purtroppo - dice il magistrato Fabio Roia, presidente di sezione al tribunale di Milano - la nostra realtà è a macchie di leopardo. Non è più questione di Nord e Sud, anzi. È qualcosa di trasversale. Ci sono ancora ritardi culturali e psicologici, sia tra le forze di polizia, sia tra

i miei colleghi».

Eppure gli strumenti giuridici ci sarebbero: ordini restrittivi, divieto di avvicinamento, perfino l'arresto. Ma se la denuncia non è presa sul serio, tutto è inutile. «La fase più pericolosa - avverte infatti Roia - è quando la donna ha denunciato, si è sovraesposta, ancor di più se ciò avviene in una piccola realtà, e magari tarda ad arrivare la risposta dello Stato». A questo dovrebbe servire il cosiddetto Codice Rosso, il ddl del governo, di cui il ministro Giulia Bongiorno richiama quotidianamente l'importanza. «Molte violenze nascono dalla discriminazione e troppe donne che denunciano non vengono aiutata».

Le statistiche dicono che nel periodo da gennaio ad agosto 2018 sono stati 8.414 i casi di stalking; denunciati alla magistratura 9.351 presunti autori di reato; 10.204 i maltrattamenti in famiglia. Cresce del 31,5% il numero di soggetti ammoniti per violenza domestica, passando da 409 a 538 individui, ma il 17% degli ammoniti si rende di nuovo autore dello stesso delitto. Come per lo stalking: il 19% degli ammoniti lo fa di nuovo. A leggere bene le cifre, significa che su circa diecimila violenti, quasi in duemila l'hanno rifatto.

Si può e si deve fare di più. Le questure si sono dotate di un software che chiamano «protocollo E.V.A.» che in pra-

tica immagazzina i dati di ogni lite in famiglia o violenza sospetta, anche in mancanza di una denuncia specifica, e quando una donna chiama il 113 per la seconda volta, scatta un campanello di allarme e la pattuglia arriva già avvertita di quel che può accadere.

Il sistema funziona tant'è vero che in due anni ci sono stati 159 arresti in flagranza, 261 denunce, 81 allontanamenti dalla casa familiare. Si spera molto nella prevenzione: i camper girano l'Italia per far conoscere la campagna «Questo non è amore». In un anno, si registrano 77mila contatti con donne che hanno chiesto chiarimenti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



VERCELLI

E PROVINCIA



Redazione: via Duchessa Jolanda 20 VERCELLI 13100 Tel. 0161 269711 Fax: 0161 257009 E-mail: vercelli@lastampa.it Web: www.lastampa.it/vercelli Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. Biella via Colombo 4 Telefono: 015 2522926 015 8353508 Fax: 015 2522940 L'alta pressione garantisce tempo stabile e in prevalenza soleggiato in settimana, con temperature in aumento. Temporanee velature questa mattina e più nuvoloso giovedì. OGGI -2°/9° DOMANI -2°/7° GIOVEDÌ -2°/10°

TENTATO FEMMINICIDIO A VERCELLI



L'auto di Simona Rocca in fiamme ieri mattina nel parcheggio dell'area Carrefour di Vercelli

Insegue l'ex amica la picchia e le dà fuoco

Ieri mattina davanti all'Oviesse: la donna è grave al Cto, lui si è costituito

ANDREA ZANELLO — P. 41

Ieri mattina l'ha inseguita in auto, speronata e picchiata. Poi le ha versato addosso la benzina e ha appiccato il fuoco. Simona Rocca, commessa di

40 anni dell'Oviesse, è stata portata in gravi condizioni al Cto di Torino; Mario D'Uonno, 55 anni, ex guardia giurata che aveva lavorato anche nel Vercellese, si è costituito a Novara.

VERCELLI SERVIZIO PAG. 41

Ieri sera la marcia in nome di Simona

SANITÀ

Asl, attività in aumento per 4 milioni di euro

ROBERTO MAGGIO — P. 40

Crescono le attività nei reparti e strutture dell'Asl Vc: l'aumento nella produzione di servizi ospedalieri registrato nel 2018 coinvolge sia il S. Andrea che il SS. Pietro e Paolo di Borgo-

sesia. Allo stesso tempo diminuiscono i consumi grazie ad alcune strategie come un migliore utilizzo dei farmaci e delle apparecchiature mediche e una migliore organizzazione interna per la gestione dei pazienti.



L'Asl presenta i dati del 2018

SPAZIO PLUS SP+

PERSONAGGIO

PIERMARIO FERRARO

Gli 80 anni di Marcone "La mia Vercelli in tante piccole storie"

P. 48



CALCIO

RAFFAELLA LANZA

Pro, il record delle 4 vittorie consecutive

P. 51



BENEDETTO

CARISIO

VALENTINA ROBERTO

Tutela ambientale La Provincia detta i tempi alla Sacal

P. 42

VALSESIA

GIUSEPPE ORRÙ

Senza mezzi e uomini Appello a Roma dei vigili del fuoco

P. 43

VERCELLI

"Città dello sport" Un seminario sul fair play inaugura l'annata

Non poteva cominciare con un evento migliore l'anno di «Vercelli città dello Sport». A inaugurare le iniziative sarà l'istituto comprensivo Ferraris con «Fair play contro il bullismo nello sport», ovvero la correttezza e il rispetto dell'avversario come risposta ai comportamenti discriminatori. L'appuntamento è fissato giovedì (in concomitanza con la giornata nazionale contro il bullismo) nell'aula magna della scuola media Verga. Al mattino un seminario per i giovani studenti delle scuole medie di Vercelli. Al pomeriggio un altro dedicato alle famiglie, ai docenti e agli addetti ai lavori: «A partire dalle 9, sino alle 12 - spiega il dirigente scolastico Vincenzo Guarino - si terrà un importante incontro in collaborazione con Panathlon Club Vercelli, rivolto ai ragazzi. Quest'anno parleremo di fair play sportivo in ambito ricreativo e nella vita di tutti i giorni. Parteciperanno Marco Pentagoni, Maurizio Randazzo, Davide Micillo, Samantha Profumo, Elisa Uga, Enrico Pozzo. Modererà gli interventi il giornalista Enrico Demaria, ed è in programma una proiezione su Silvio Piola, «Il calciatore di gol», interpretato da Neri Marcorè».

Non solo. La giornata proseguirà poco dopo le 12 con un flash mob insieme a una rappresentanza dalla Consulta Giovanile. L'evento rivolto al mondo degli adulti, nel pomeriggio, prenderà il via dalle 17 ed è organizzato da Alema, la cooperativa sociale che gestisce l'assistenza comunale: si parlerà di buoni esempi, «che ci portano - ha concluso Guarino - a vivere in modo accogliente e costruttivo». In questa sede interverranno dirigenti e personalità di società sportive e istituzioni come Kiwanis Club, Pro Vercelli calcio, il team Rices del basket, Amatori Hockey, Skating Vercelli e un esempio sportivo per eccellenza: il sollevatore di pesi 81enne Mimmo Catricalà. S.F.O. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LO JUVENTINO HA RASSICURATO I TIFOSI SU INSTAGRAM

Incidente per Douglas Costa sulla A4 Illeso nello scontro con una Punto

Incidente in autostrada ieri mattina all'altezza di Santhià sulla A4 in direzione di Torino. Due i mezzi coinvolti: alla guida di un Jeep Cherokee c'era l'attaccante della Juventus Douglas Costa.

Tutto è successo verso le 11: l'ala brasiliana bianconera non ha riportato conseguenze. Il suo mezzo si è scontrato con una Fiat Punto su cui viaggiava un uomo di 47 anni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli e

gli uomini del distaccamento di Livorno Ferraris: il quarantasettenne è stato estratto dalle lamiere dell'auto dai soccorritori. L'uomo è poi stato portato in codice giallo all'ospedale di Biella. I danni ai mezzi, con lamiere accartocciate, sono ingenti.

Douglas Costa sarebbe uscito illeso dall'incidente. Poco dopo è stato recuperato e accompagnato fuori dall'autostrada: si parla solo di un grande spavento.

Ancora da ricostruire la dinamica dell'incidente: se ne occupa la polizia stradale di Novara Est, intervenuta sul posto in quanto il tratto autostradale dove è avvenuto il sinistro è di sua competenza.

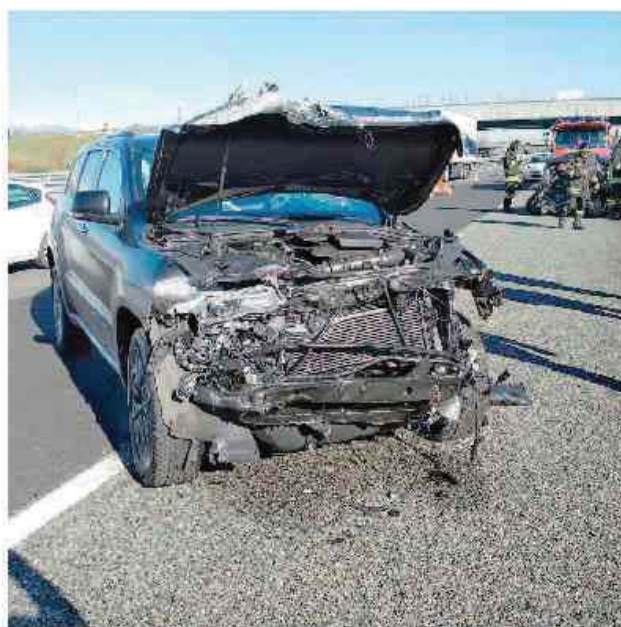
Douglas Costa intorno alle 14 ha pubblicato una immagine sul suo profilo Instagram con un semplice testo: «Hello». Una sola parola ed un'immagine rassicurante per tutti i tifosi della Juven-

tus tranquillizzati così sulle sue condizioni.

Su entrambi i mezzi rimasti coinvolti nell'incidente viaggiavano solamente i conducenti.

Douglas Costa è arrivato in Italia nel 2017: dal Bayern Monaco è approdato alla Juventus dopo una carriera partita in Brasile e decollata in Europa in seguito al suo passaggio allo Šachtar. Con la Juventus ha segnato cinque gol giocando in totale 48 partite. Douglas Costa è anche nel giro della nazionale brasiliana: ha vestito 31 volte la maglia della selecao per un bottino di tre re. Con i verde oro è stato anche ai mondiali di Russia 2018. A. Z.A. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'auto di Douglas Costa dopo l'incidente a Santhià

IL TENTATO FEMMINICIDIO DI VERCELLI

SIMONA ROCCA, 40 ANNI, È GRAVE AL CTO

È arrivato con la tanica di benzina L'uomo già a processo per stalking

Ieri mattina l'ex guardia giurata ha aspettato la commessa vercellese, ha speronato l'auto e appiccato il fuoco. Lui non si era rassegnato quando la donna aveva troncato la loro relazione e aveva iniziato a minacciarla

ANDREA ZANELLO
VERCELLI

L'ha inseguita in auto, speronata, picchiata. Poi le ha versato addosso della benzina e ha appiccato il fuoco. Ieri mattina davanti all'Oviessa, nell'area commerciale alle porte di Vercelli che costeggia la tangenziale, chi è accorso dopo aver sentito il primo botto dello scontro tra le auto si è trovato davanti l'inferno del rogo di una Lancia Musa e di una donna avvolta dalle fiamme.

Simona Rocca, vercellese di 40 anni, è stata portata al Cto di Torino con il 45 per cento del corpo coperto da ustioni. A ridurla così è stato Mario D'Uonno, cinquantacinquenne. I due avevano avuto una relazione: fatti risalenti a due anni fa. Lei aveva troncato ma lui non si era rassegnato. Minacce, chiamate e messaggi a cui erano seguite delle denunce, un rinvio a giudizio con l'accusa di stalking e un'udienza calendarizzata in Tribunale nelle prossime settimane. Ma Mario D'Uonno non si era comunque fermato: tra il 22 e il 31 gennaio aveva ricominciato a perseguitare Simona. Pare che la donna se lo fosse trovato ad attenderla davanti alla Oviessa dove lavora come commessa.

La nuova denuncia

Aveva ripresentato denuncia: la procura vercellese aveva richiesto che fosse disposto il divieto di avvicinamento. Misura che il gip di Vercelli sabato ha autorizzato. Tutto trasmesso ai carabinieri che non sono riusciti a notificare il provvedimento a D'Uonno. **L'uomo infatti era irreperibile. Ex guardia giurata, aveva lavorato anche nel Vercellese, ultimamente ora senza arma era in servizio in provincia di Lodi dove si occupava di antitaccheggio.**



1. Simona Rocca (da Facebook)
2. Mario D'Uonno, da ieri in carcere
3. L'auto incendiata della donna



Una tanica di benzina

Ieri mattina è ricomparso: dopo le 8 ha speronato con la sua Ford Fiesta la Lancia Musa su cui era Simona Rocca. Una botta tale che l'auto è finita sopra l'aiuola davanti al negozio in cui lavorava la donna. D'Uonno con sé aveva una tanica di benzina: ne ha versata addosso alla donna e all'auto e poi ha appiccato le fiamme. Tra i primi soccorritori sono intervenuti i colleghi di Simona: il punto vendita era chiuso e il personale impegnato nell'inventario. Pensava ad un incidente dopo aver sentito il rumore dello

scontro ma hanno capito subito che si trattava di qualcosa di molto più grave.

D'Uonno è salito in auto e si è dato alla fuga. Da Vercelli ha guidato fino a Novara dove si è andato a costituire in questura su consiglio del suo avvocato.

Dell'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Davide Pretti, si occupano i carabinieri di Vercelli, a lungo impegnati nel raccogliere testimonianze e nel ricercare immagini utili nei circuiti di video sorveglianza dell'area commerciale vercellese per ricostruire l'esatta dinamica

di quanto accaduto ieri mattina. D'Uonno è accusato di tentato omicidio: l'interrogatorio in Procura a Vercelli è andato avanti a lungo. L'uomo ha raccontato di aver chiesto un chiarimento, ritenendo un'ingiustizia la vicenda giudiziaria a suo carico. Il gesto lo ha spiegato come un raptus. Il suo fermo è stato convalidato ed è stato portato in carcere a Vercelli. Simona Rocca è intubata ed in prognosi riservata, trasferita in serata al reparto grandi ustionati del Cto. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NEL VERCELLESE

Donika, Florilena e Alfonsina I tragici precedenti

Nel Vercellese ci sono stati tragici precedenti di violenza sulle donne. Nel 2013 Donika Khafa venne uccisa in viale Garibaldi dal suo ex marito Raffaele Vorraro che le sparò di sera per strada. Il 27 marzo 2017 Maurizio Zangari, a Borgo

Vercelli, attese la moglie Fiorilena Ronco di ritorno dal lavoro. La inseguì per poi prenderla a coltellate, entrando anche in una casa in cui la donna aveva cercato rifugio. Si fermò solo quando credette la moglie morta: Fiorilena è viva, ma ha riportato ferite gravissime. Il 7 maggio 2018 a Villarboit Antonio Cammilleri sparò e ferì la moglie Alfonsina Cafaro: era tornata a casa a riprendere alcuni effetti personali dopo essersi allontanata dall'uomo.

IN DUECENTO AL CORTEO E TANTI POST SU FACEBOOK

In centro la marcia silenziosa per dire "no" alla violenza

Vercelli si è stretta attorno a Simona Rocca per dire no alla violenza sulle donne. Ieri sera per le vie del centro hanno aderito circa duecento persone alla marcia silenziosa, organizzata in giornata dopo che si era diffusa la notizia del tentato omicidio della donna. A prendere l'iniziativa, che la questura ha subito autorizzato, gli amministratori del gruppo Facebook «Sei di Vercelli Se» con un post di Andrea

Barone per «organizzare una fiaccolata di solidarietà per la nostra giovane concittadina Simona Rocca colpita da un grave atto di violenza». La marcia, a cui hanno partecipato anche l'arcivescovo Marco Arnolfo, il presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti, la sindaca di Vercelli Maura Forte e il sindaco di Borgo Vercelli Mario Demagistri, partendo dall'inizio della ztl in corso Libertà, ha raggiunto

piazza Cavour. Sotto la statua amministratori e vescovo hanno preso la parola manifestando la propria vicinanza alla vittima, parlando di progetti per la sicurezza e chiedendo il rispetto delle leggi.

In mattinata anche l'Asl di Vercelli, sempre con un post su Facebook, aveva manifestato solidarietà. «La voce della #donne, le parole delle donne. Spesso inascoltate - si legge nella nota - Lunedì mat-



La marcia silenziosa ieri sera nel centro di Vercelli

tina, Vercelli e la corsia del nostro pronto soccorso: uomini ma anche donne, medici e infermieri, che soccorrono un'altra donna. L'ennesima. Vittima di una violenza senza

senso. Un'altra donna, ferita nel corpo e nello spirito, stabilizzata prima di essere trasferita d'urgenza in elicottero. Le parole delle donne... quelle che non possono e non devo-

no rimanere inascoltate. Le nostre parole che adesso sono tutte per lei perché sia più forte di tutto e possa vincere questa battaglia! No alla violenza sulle Donne». «Mi chiedo cosa stia accadendo alla nostra società - ha detto il presidente della Provincia di Vercelli Carlo Riva Vercellotti - Fermiamoci e riflettiamoci. Questi atti non sono accettabili. Esprimo i più sentiti auguri di pronta guarigione a Simona».

Anche il Comune di Vercelli, tramite la pagina «Città di Vercelli» ha espresso solidarietà: «Costernazione per l'accaduto e solidarietà a Simona sono di tutta Vercelli. "Non è normale che sia normale" e facciamo tutti in modo che non lo sia mai». A. Z.A. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI